



**COMUNE DI PAVIA  
COMMISSIONE IV**

(Competenze: Cultura-Turismo-EXPO 2015-Legalità-Rapporti Istituzioni Culturali-Rapporti  
Università-Gemellaggi-Marketing territoriale e promozione della città)

Prot. n. 15476/2015

Riunione del 18 marzo in II convocazione.

**Commissari presenti:** Maggi Sergio (presidente), Gatti Mariatime, Gorgoni Stefano, Longo Barbara, Mognaschi Matteo Adolfo Maria, Niutta Nicola Ernesto Maria, Polizzi Giuseppe Eduardo.

Sono inoltre presenti: Dott. Giacomo Galazzo – Assessore alla Cultura, Turismo, EXPO 2015 e Legalità, Dott.ssa Susanna Zatti – Dirigente Settore Marketing territoriale e Cultura; Prof.ssa Fabrizia Ghisolfi Cupella – Vice Presidente Vicario Fondazione Teatro G. Frascini, Maestro Maria Cecili Farina, Arch. Giuseppe Maggi.

**Oggetto:**

1. Situazione Organo Lingiardi
2. varie ed eventuali.

Accertato il numero legale il Presidente Maggi apre la seduta e affronta il primo argomento all'O.d.G.

Il Presidente Maggi rammenta lo stanziamento di bilancio pari a 120mila euro vincolati per il restauro dell'organo,: strumento preziosissimo al di là del valore effettivo, una volta stabilita la collocazione definitiva potrà essere riconsegnato alla città che potrà finalmente goderne.

Insieme all'Assessore Galazzo si è recato presso la casa d'organi Giani dove è custodito da anni e dove sono di recente cominciati gli interventi restaurativi e il cronoprogramma ne prevede l'ultimazione entro un anno.

Lascia la parola all'Assessore Galazzo che, dopo i ringraziamenti, conferma lo stato avanzato dei lavori constatati nel corso della visita a Ca' De' Frati.

Una volta recuperato e riportato a Pavia sarà un gioiello che contribuirà alla vita culturale.

Invita i commissari a dare il proprio contributo nell'assumere la decisione sulla destinazione finale, presa la quale e comunicata all'organaro Giani trascorrerà un anno per la riconsegna.

Auspica dunque una scelta in tempi ragionevoli per riuscire ad averlo presumibilmente nella II metà del 2016.

Il Presidente Maggi presenta l'arch. Maggi, già consulente del teatro Fraschini, il quale coadiuvato dalla proiezione di un documenti visivo, sottolinea l'importanza di supportare sempre sotto il profilo della manutenzione edilizia qualunque intervento concernente il Fraschini per assicurare – oltre all'evidenza di contenere mirabili opere d'arte – che ogni operazione manutentiva rispetti il bene culturale.

Con la dott.ssa Zatti ha condiviso i lavori commissionati con un incarico assegnatogli per l'assistenza alla direzione dei lavori conferita a due professionisti, uno per la parte architettonica e l'altro per quella impiantistica.

L'organo Lingiardi si trovava sul palcoscenico e durante i lavori di restauro del teatro conclusi nel 1994 venne rimosso, commentando le immagini proiettate, evidenzia che il soffitto in sala non venne restaurato e che lo strumento fu appeso a 3 mt.d'altezza in una sorta di abbandono; mostra quanto sia ben visibile la targhetta che attesta l'autenticità di essere un Lingiardi e la data di fabbricazione.

Legge una nota del maestro Maria Cecilia farina che illustra alcune sue caratteristiche tecniche e i due pareri rilasciati dalla sovrintendenza nel 2000

e nel 2002, il secondo dei quali redatto dopo un sopralluogo nella sala del ridotto, allora ritenuta pienamente idonea ad accoglierlo.

Si individuò la collocazione sul lato di una delle uscite di sicurezza dove attualmente vengono ricoverate le pedane.

Esaminando tale collocazione, è stata riprodotta la planimetria, durante i rilievi ci si è resi conto che fosse indispensabile un'armadiatura per poterlo contenere decorosamente; occorreva intervenire sulla parte strutturale del solaio per poterlo ospitare.

Agendo con un'opera di consolidamento, valutando il peso di carico che poteva essere sopportato e stimandolo cautelativamente a 2000 kg.

Cominciarono così ad affiorare alcuni elementi negativi, inoltre non sono mai state effettuate prove di acustica, manca perciò la certezza che nel ridotto possa rendere al meglio delle sue possibilità in considerazione anche della presenza di una volta estremamente bassa e una limitata capienza.

Si è anche giunti a prospettare Santa Maria Gualtieri come ipotesi, posizionandolo nell'abside.

Bisognerebbe al riguardo consultare i dati tecnici dello spazio con relative prove di carico e di impatto acustico.

Si tratta di un organo dotato di due timbri di suono.

L'accoglimento potrebbe connotarla come auditorium per la musica con un numero certamente maggiore di spettatori senza precludere l'aspetto espositivo che verrebbe salvaguardato.

Si sofferma su un'immagine che testimonia la presenza a Pavia della ditta Giani dal 1807 al 1920.

L'ultimo fratello della dinastia Giani mancò il 17 marzo 1936, il 2016 potrebbe magari trasformarsi in un anniversario memorabile se segnasse il ritorno "a casa" e così una data tanto nefasta potrebbe segnare una ricorrenza anche di rinascita.

Sarebbe opportuno che venisse affissa una targa in via Scarpa 5 a memoria che fu sede per oltre un secolo della ditta Lingiardi che ha costruito strumenti passati alla storia.

Per l'Assessore Galazzo il contributo della commissione è prezioso: occorre individuare e vagliare opzioni possibili per la sistemazione, considerando innanzitutto gli aspetti tecnici.

Nel suo intervento la prof.ssa Cupella fa emergere che il C.d.A. del Fraschini ha riconosciuto che fino a 20 anni fa l'organo in oggetto ha fatto parte integrante del patrimonio strumentale del teatro, incapsulato nel muro retrostante il palcoscenico in una nicchia molto umida che lo aveva notevolmente ammalorato, un deterioramento aggravato dalla macerazione che cozzava con le correnti d'aria, provocando stress insostenibili per il legno.

A ciò si aggiunse l'incapacità delle maestranze impegnate nei lavori di restauro che smontandolo hanno distrutto e buttato via alcune sue componenti fondamentali.

Dalla riapertura l'organo non ha più fatto parte della vita del teatro ed è stato ricoverato presso il restauratore Giani sul finire degli anni '90, addirittura quando ancora era ente e non fondazione di diritto privato e la fondazione Banca del Monte di Lombardia aveva stanziato un finanziamento mai impiegato in assenza di indicazioni specifiche.

Aldilà delle considerazioni tecniche che non le competono, afferma validamente che l'acustica del ridotto non è entusiasmante, in quella stanza il suono ne verrebbe sacrificato, inoltre vi è presente una ventola di areazione che rappresenta un fastidioso fattore disturbante e la stessa pavimentazione a pannelli per consentire le prove di ballo limiterebbe notevolmente l'impiego..

Il teatro non ha spazi adeguati, scelte non illuminanti hanno fatto sì che il palazzo contiguo sia stato venduto ai privati, privando della possibilità di appoggiarsi, tant'è che attualmente sono affittati capannoni in periferia che servono a deposito per le scenografie.

Altra carenza per il teatro che va annullata è l'assenza di un punto di ristoro, sinora sopperito con la benevolenza dei gestori del "bar Teatro" e dai brindisi offerti dalla Cantina La Versa nell'intervallo degli spettacoli, non più nella condizione di garantire continuità al servizio.

Urge uniformarsi agli standard degli altri teatri e offrire un "angolo bar" all'interno della struttura e il ridotto potrebbe prestarsi allo scopo.

Da quest'anno la Fondazione è persino di supporto al carcere di Torre del Gallo che contempla un servizio di catering che potrebbe tornare utile.

Le tubature e l'impiantistica già presenti nel ridotto fornirebbero l'ambiente ideale per allestirlo.

Dal 2007 anno di nascita della Fondazione Teatro Fraschini l'organo è entrato di diritto nella proprietà mobiliare del Comune che può disporre per il meglio e nel ridotto sarebbe sacrificato, non verrebbe valorizzato il suono e gli spettatori non potrebbero essere molti e neppure sarebbe garantita la cura.

Chiede formalmente al Comune di individuare uno spazio più appropriato e si rende disponibile a proporre iniziative e programmi ad hoc che comprendano l'uso del Lingiardi, magari offrendo in occasione dell'inaugurazione un concerto con il maestro Bellotti.

I verbali di diversi C.d.A. confermano questa volontà.

Il Presidente Maggi precisa che nel corso dell'ultima visita Giani ha sconsigliato la collocazione sul palcoscenico: l'evidente pendenza renderebbe necessarie accordature continue e un'attenzione manutentoria difficilmente praticabile.

Ha altresì sottolineato che per preservarne l'integrità non va posto vicino a fonti di calore né deve subire sbalzi di temperatura.

Ringrazia la prof.ssa Cupella, ma come già espresso in diverse occasioni pubbliche, gradirebbe la direzione della maestra Farina alla quale lascia la parola.

La maestra Farina richiama immediatamente sulla necessità di acquisire il parere favorevole della sovrintendenza, fino a poco tempo fa esisteva il servizio tutela organi presso la direzione regionale dei beni culturali, del quale è stata per anni consulente e attualmente vi è legata da un rapporto di lavoro per schedature.

Sa che si sta vagliando una modifica nell'assetto delle direzioni regionali.

Non dimentica che lo strumento è posto sotto tutela e come tale per qualsiasi movimentazione è obbligatorio acquisire il parere.

Rammenta che l'allora responsabile dott.ssa Bentivoglio insisteva che essendo un bene del teatro vi dovesse tornare.

Ciò premesso, ritiene plausibile, stante il favore degli organismi competenti, la collocazione in S.M.G. considerato l'impianto di chiesa romanica che lascia prevedere una buona acustica.

Vanno però controllati alcuni elementi inerenti la climatizzazione, fondamentale per non rovinare in breve tempo il lavoro di Giani e garantire la tenuta in salute. E' necessaria una stabilità di temperatura. Esclude la già ventilata collocazione al Vittadini: in una scuola uno strumento storico di così grande valore perderebbe la sua ragione d'essere.

La dott.ssa Zatti menziona le numerose riunioni sul tema a conferma che la sorte dell'organo Lingiardi fosse una priorità per la collettività pavese, tant'è che l'Amministrazione precedente vi aveva destinato ben 120mila euro.

Invita a riflettere sul fatto che la sistemazione definitiva dovesse essere già stata assunta in forma non rivedibile.

L'Assessore Galazzo domanda se al momento dell'accantonamento si era già scelto il luogo deputato.

La dirigente risponde affermativamente: ridotto del Fraschini come attestano di versi verbali della Commissione Consiliare V della precedente legislatura.

Non entra nel merito sulle motivazioni addotte dalla prof.ssa Cupella ma ravvede il dovere di impiegare a buon fine quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2013.

La proposta di S.M.G. la coglie di sorpresa, sebbene abbia la responsabilità della sala polifunzionale, non ne era stata messa a conoscenza, l'ha scoperto durante la seduta, sa per certo di non aver commissionato nessun tipo di rilievo e nutre dubbi che le fondamenta della cripta possano reggere un tale peso, nonostante siano già stati presentati i rendering.

Interviene l'Assessore Galazzo per precisare che l'ipotesi di S.M.G. è emersa durante la conversazione con Giani, ma non su suo suggerimento, è consapevole che debbano essere effettuate tutte le verifiche del caso.

La dott.ssa Zatti promette che se riceverà il mandato per formulare altre soluzioni, si impegnerà per delinearle più confacenti e realizzabili.

Il Presidente Maggi accoglie la richiesta della dott.ssa Zatti come stimolo per continuare a dibattere magari nella prossima convocazione.

Il Consigliere Mognaschi esprime il suo disappunto: non c'è stato un confronto precedente tra assessorato, presidenza di commissione, dirigenza e tecnici, ritenendolo inaccettabile.

Concorda con l'analisi della dirigente e sconsiglia S.M.G. data la varietà e spesso la contestualità di eventi ivi ospitati e l'impossibilità di garantire cura e sicurezza continuative, propone invece di concederlo a una chiesa cittadina che ne risulti sprovvista.

Invita infine le figure politiche di maggioranza a chiarirsi prima di convocare una commissione per esporre una posizione che risulta impraticabile.

Per la maestra Farina anche la proposta del Consigliere Mognaschi è di difficile attuazione: le chiese pavesi senza organo sono tutte troppo grandi e il suono si disperderebbe.

A San Francesco Maggiore c'era un bellissimo Lingiardi distrutto per insipienza e in Duomo è presente solo un piccolo organo settecentesco, tuttavia la cubatura di entrambe non sarebbe confacente, concepito come strumento di accompagnamento in teatro per i vocalizzi dei cantanti, impiegabile anche per un gradevole uso solistico, ma sempre in spazi non particolarmente vasti.

Le sembra che la cappella di San Quirico e Giuditta annessa a palazzo Mezzabarba non ne sia dotata.

Aggiunge poi che è fondamentale un luogo dove possa essere suonato con facilità, altrimenti le meccaniche si bloccano, la polvere si accumula nel canneggio, le pelli si seccano e il deterioramento è inevitabile.

Il Presidente Maggi si rivolge al Consigliere Mognaschi per rassicurarlo: ci si è ampiamente confrontati prima della convocazione, anche in seguito all'incontro con Giani che ha espresso il suo

scarso favore a ricollocarlo sul palcoscenico del Fraschini a causa dell'eccessiva pendenza, da lì la necessità di avviare una discussione aperta e proficua che tenga conto delle valutazioni di ordine tecnico, del parere della sovrintendenza, dell'acustica per consentire un uso realistico e non museale di uno strumento che vale almeno 600mila euro e merita di essere valorizzato dalla sua città.

Per il Consigliere Polizzi quel che è emerso è da un lato la necessità di valorizzare l'organo e dall'altro l'assenza di progettualità, per il turismo potrebbe costituire un elemento attrattivo.

E' verissimo che S.M.G. sia una sala polifunzionale peraltro molto considerata dalle associazioni locali, è vero che potrebbe essere trasformata in un luogo votato alla musica.

Fermo restando le preliminari e imprescindibili acquisizioni tecniche bisognerà provvedere – se del caso - a incidere sulla destinazione d'uso.

E' favorevole alla trasformazione in tal senso, l'arrivo dell'organo potrebbe facilitare l'avvicinamento tra le diverse realtà musicali a cominciare dal Vittadini che a volte appare un elemento esterno e invece così si congiungerebbe.

Il Consigliere Gorgoni riconosce di non avere competenze, tuttavia sa che non si può prescindere dalla tipologia del riscaldamento, né dalla capacità di portanza del pavimento.

Su base tecnica è opportuno trovare 2 o 3 possibili soluzioni col

locative per poi di nuovo riunirsi e discuterne ragionevolmente per scegliere.

Tuttavia condivide il percorso tracciato dal collega Polizzi, il Vittadini assorbe risorse significative del bilancio comunale eppure appare a taluni disconnesso immeritadamente dalla realtà cittadina e dunque destinare S.M.G. a "sala della musica" lo trova concorde, immagina queste possibilità come un'occasione di riqualificazione dell'offerta culturale e turistica che si profila sul piano politico come una scelta di prospettiva.

Il Consigliere Niutta rileva la sua assoluta perplessità: l'Assessore Galazzo chiede ai commissari di prendere la decisione sull'organo e trova ciò assurdo.

La competenza è a suo giudizio deputata agli uffici tecnici, ha stima della dott.ssa Zatti e teme che ci sia un cortocircuito se il settore non è stato preventivamente coinvolto nel prospettare soluzioni percorribili, è competenza degli uffici studiare oggettivamente i luoghi papabili e solo in una fase successiva una commissione consiliare può essere chiamata a esaminare i risultati, non viceversa.

La commissione deve svolgere un ruolo politico, non tecnico.

La maestra Farina incalza e si interroga se lo stanziamento accantonato ha una scadenza, auspica una soluzione definitiva in tempi brevi, ne sente parlare da oltre 15 anni e francamente comincia a essere disillusa.

Il Consigliere Longo non nega che l'idea di Polizzi la affascina, tuttavia condivide i rilievi espressi da Mognaschi e Niutta.

L'Assessore Galazzo ritiene che il suo ruolo lo obbliga a mettere a conoscenza i commissari dello stato dell'arte e non considera vera la mancanza di progettualità, caso mai segnala che esiste un atto di spesa che individua la destinazione nel ridotto, ma successivamente sono emerse diverse criticità. Dà ragione alla maestra Farina sull'urgenza di assumere una decisione definitiva.

Occorre individuare insieme agli uffici una serie di opzioni sulle quali confrontarsi, tenuto conto delle problematiche esternate.

Da cittadino afferma che di fronte a un impegno economico rilevante la pubblica amministrazione deve avere la prontezza di darvi esecuzione.

In realtà gli pare di essere chiamato a "ricevere" il mandato per immaginare luoghi alternativi al teatro, il ragionamento del consigliere Polizzi su S.M.G. può avere un senso e crede di poter essere suffragato dal predecessore Mognaschi quando afferma che si tratta di uno spazio preziosissimo per



la città che ospita innumerevoli eventi espositivi, è spesso utilizzato dall'associazionismo, è luogo di attività concertistica (Dialoghi jazz per due), se si dovesse decidere di modificarne la destinazione d'uso: sarebbe argomento di dibattito politico, bisogna immaginare un altro spazio, ma si rimette alla decisione della commissione assicurando anche a nome della dirigente di procedere in tempi ragionevoli a una ricognizione, considerando anche S.M.G. al netto delle difficoltà e delle problematiche.

Il Consigliere Gorgoni chiede se la sala conferenze del Broletto sia in grado di assorbire quanto sinora accolto a S.M.G.

La dott.ssa Zatti ribadisce che S.M.G. è rubricata come una sala polifunzionale e come tale può ospitare contestualmente eventi di varia natura, anche in considerazione della presenza di un palco naturale dato dall'abside sopraelevata, assente al Broletto.

Se l'organo fosse posizionato a S.M.G. la connoterebbe fortemente come una sala da musica e la convivenza con altre iniziative sarebbe alquanto difficoltosa.

Inoltre pone come elemento di riflessione la natura di strumento di accompagnamento che di fatto ne limita l'impiego e la natura va rispettata, come tale solo un teatro o una chiesa possono legittimamente essere partecipi.

Quanti concerti d'organo possono francamente programarsi in un anno? Capaci soprattutto di attrarre un pubblico numeroso.

La prof.ssa Cupella ringrazia la commissione per essersi presa in carico la questione.

Il Presidente Maggi conferisce all'Assessore Galazzo il mandato esplorativo della commissione affinché venga stilata una lista di luoghi sui quali esprimersi.

Per l'Assessore Galazzo è prioritario agire per evitare di impoverire l'offerta culturale e prima di cambiare volto a S.M.G. occorre verificare e dibattere.

Il Presidente Maggi scioglie la commissione alle ore 19.50.

La segretaria della Commissione IV  
F. T. (Elisabetta Bigi)

Il Presidente della Commissione IV  
(Sergio Maggi)

